

IL DELITTO

La giovane morta tre anni fa

Omicidio di Kristina Gallo

Via al processo per l'ex fidanzato

Consulenti e periti a confronto

Rebus abbreviato, Giuseppe Cappello è accusato anche di stalking. Si torna in aula ad aprile. L'avvocato dell'imputato, Bordini: «È innocente, depositate nuove prove a suo favore»

di **Federica Orlandi**

Palla ai consulenti. Sul caso Kristina Gallo ora tocca ai tecnici che si sono occupati della vicenda confrontarsi davanti al giudice dell'udienza preliminare Sandro Pecorella. Dopo di che, si procederà col processo, con ogni probabilità in rito abbreviato come richiesto dalla difesa. Alla sbarra Giuseppe Cappello, il quarantaquattrenne accusato dell'omicidio aggravato dallo stalking dell'ex fidanzata Kristina, 27 anni, trovata senza vita dal fratello il 26 marzo di tre anni fa nel suo appartamento in via Andrea da Faenza. Cappello, difeso dagli avvocati Gabriele Bordini e Alessandra Di Gianvincenzo, è in arresto dallo scorso luglio. Ieri, l'udienza preliminare del processo a suo carico.

Udienza rinviata al 4 aprile nell'aula bunker della Dozza. Lì, si terrà il confronto tra i medici legali che si sono occupati del caso: i tre periti nominati dalla procura in due fasi successive, cioè il primo che esegui l'autopsia stabilendo una morte naturale, e le due anatomopatologhe, tra cui Cristina Cattaneo, che



Kristina Gallo morì tra il 22 e il 24 marzo 2019. Aveva 27 anni

un anno fa ipotizzarono la morte violenta a opera di terzi; e i consulenti delle parti. Proprio ieri sono state depositate nuove prove dalla difesa: gli avvocati Bordini e Di Gianvincenzo hanno presentato una consulenza medico-legale che proverebbe come non ci siano elementi tali da sostenere una responsabilità del loro assistito nella morte della ex, che sarebbe stata naturale, come inizialmente ipotizzato. Non solo. Gli avvocati hanno depositato pure una prova diret-

ta, la testimonianza della compagna di Cappello, che ha rivelato loro di non avere notato, all'epoca della morte di Kristina, il graffio sul collo dell'imputato che per l'accusa gli fu inferto dalla giovane durante la colluttazione che culminò col suo soffocamento. Sotto le unghie della Gallo furono rinvenute tracce di Dna dell'uomo, «ma secondo gli esperti da noi consultati potrebbero risalire anche a più di dieci giorni prima del decesso», chiarisce l'avvocato Bordini. Il qua-

le commenta: «Prevedevamo che il giudice decidesse di sentire i medici legali che si sono occupati della vicenda. Sussiste ben più di un ragionevole dubbio sulla colpevolezza del mio assistito».

Ammesse poi le parti civili al processo: i genitori di Kristina e la figlioletta della donna avuta da un relazione precedente a quella con Cappello, difesi dall'avvocato Cesarina Mitritonna, e l'associazione che tutela le vittime di stalking 'La Caramella buona', rappresentata dall'avvocato Barbara Iannucelli.

Il corpo di Kristina fu trovato dal fratello qualche giorno dopo il decesso (avvenuto tra il 22 e il 24 marzo 2019), disteso per metà sotto il letto e con evidenti graffi. Inizialmente, gli inquirenti stabilirono si trattasse di morte naturale, attribuendo le lesioni al cane Rottweiler della ragazza. Poi, il corpo fu cremato. Tre anni e mezzo dopo, le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo e il rinvenimento di seimila telefonate nascoste, hanno portato gli inquirenti ad arrestare il presunto assassino, già indagato per stalking.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

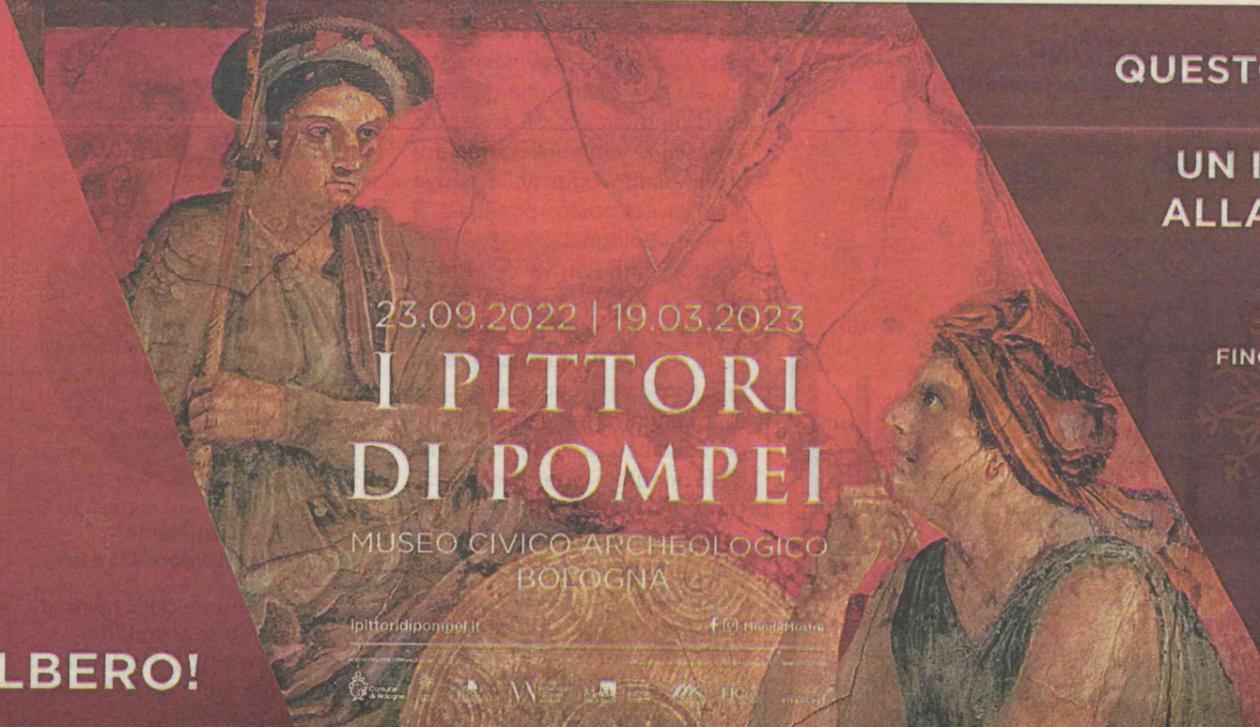
Pestaggio di Ferrerio

ALTRA OPPOSIZIONE AI PM


Il papà di Davide

«Si indaghi ancora su Curto»

Dopo quella presentata dalla madre di Davide Ferrerio, il ventunenne in coma dopo il pestaggio subito ad agosto a Crotone per uno scambio di persona, anche il padre del bolognese, Massimiliano Ferrerio, con l'avvocato Fabrizio Gallo ha inviato alla procura calabrese l'opposizione alla richiesta di archiviazione nei confronti del trentunenne Alessandro Curto, colui che svìò su Davide l'aggressione destinata a lui con il famoso messaggio falso «ho una camicia bianca». «Le tempistiche dicono che è impossibile che abbia inviato il messaggio dall'auto - sostiene l'avvocato -. Lui era in strada, in una posizione da cui vedeva Davide». Perciò chiede che l'indagine prosegua.



23.09.2022 | 19.03.2023

I PITTORI DI POMPEI

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO BOLOGNA

ipittoridipompei.it | @MuseumBologna

**QUESTO NATALE
REGALA
UN INGRESSO
ALLA MOSTRA
CON 10€!**

PROMO VALIDA
FINO AL 24 DIC. 2022

**METTI
UNA
MOSTRA
SOTTO L'ALBERO!**